**ALLA COMUNITÀ DIOCESANA**

*Nella ricorrenza della festa di S. Francesco Saverio,*

*rivolgo ai sacerdoti e a tutta la comunità diocesana questo messaggio*

**RICONOSCENZA DELL’ARCIVESCOVO**

Il 1 ottobre 2000, in terra d’Africa (Uganda), nell'Arcidiocesi di Gulu, parrocchia di Pajule, Padre Raffaele Di Bari, comboniano, veniva fucilato mentre si recava a celebrare la S. Messa, accompagnato da sei laici e una religiosa. Scampati alla morte i suoi accompagnatori, egli rimase bruciato nella macchina.

La dolorosa notizia giunse anche alla nostra Chiesa diocesana suscitando scalpore e indignazione contro l’attentato terroristico. Nel contempo, però, fummo certi, nella fede, che P. Raffaele si era donato sino in fondo per la Chiesa d’Africa che egli amava e dalla quale, consapevole del rischio della vita, non volle mai staccarsi. Quindi avemmo subito la sensazione di un avvenuto martirio[[1]](#footnote-1).

Il 1 Ottobre 2013, con un gruppo di sacerdoti e laici della nostra Arcidiocesi, ebbi modo di pregare con la sua gente, sulla sua tomba. In quel pellegrinaggio ho potuto ammirare il suo lavoro di 40 anni in Africa, l’affetto della gente per la sua grande personalità umana e spirituale e notai le lacrime di chi se lo sentì rubato da un’ingiusta morte in difesa del popolo Acholi e dei bambini soldato, denunciando le atrocità della guerra e difendendo la dignità della persona attraverso l'opera educativa che egli sapeva compiere.

Padre Raffà, così veniva chiamato,  resta sicuramente una testimonianza di autentico amore a Cristo e alla Chiesa secondo lo spirito autentico del Vangelo. Egli, sostenuto dalla forza dello Spirito Santo, seppe rispondere alla chiamata di Dio con un **sì**pieno, totale, gioioso sino alla morte cruenta.

Padre Raffaele è un vero dono per la terra d’Africa e per la nostra Arcidiocesi.

La sua vita, spesa per i piccoli, porta oggi i frutti di una scuola a lui intitolata, ad Awach, dove fu parroco dal 1/07/1968al 30/06/75. Dico grazie al suo amico fraterno Padre Giovanni Scalabrini, all’Associazione Italia Uganda, al Centro Missionario della nostra diocesi, nella persona del direttore don Rino Caporusso; e grazie soprattutto ad un gruppo di imprenditori e professionisti della provincia di Bari e Barletta che hanno concorso per la realizzazione dell'opera.

Il suo sangue versato, porta oggi il risultato di una cooperazione missionaria della nostra Arcidiocesi con quella di Gulu nella parrocchia di Pajule, dove padre Raffaele fu parroco per oltre dieci anni sino alla sua uccisione. Cooperazione che nasce grazie alla generosità di un sacerdote suo concittadino: don Vito Carpentiere.

Continuiamo ad alimentare la speranza di quella popolazione sostenendo con l’affetto e la preghiera quanto iniziato da padre Raffaele, denominato dalla sua gente "*Loribamoi",*cioè colui che crea comunione. Con l'ausilio di crescere nel dinamismo missionario "ad gentes", invoco la benedizione di Dio sulla Chiesa diocesana nel giorno di San Francesco Saverio, Patrono delle missioni unitamente a Santa Teresa del Bambino Gesù.

Trani, 3 dicembre 2014,  *festa di S. Francesco Saverio*

 ✠ Giovan Battista Pichierri

1. PICHIERRI GIOVAN BATTISTA*, Un vero dono per tutti, in”Loribamoi. Padre Raffaele Di Bari una vita per l’Africa”,*

 RUGGIERO CAPORUSSO *( a cura di ) Ed. Rotas , Barletta 2010, p.5.* [↑](#footnote-ref-1)